

Parole

Ritorno sul senso degli auguri del mese scorso, affidandomi ad una preghiera che abbiamo formulato durante le varie celebrazioni del periodo natalizio.

Abbiamo pregato che la "nostra" gioia contagiassero le comunità cristiane, chi è nel dubbio come chi vorrebbe tornare a credere o semplicemente incontrare Dio.

Come cristiani sentiamo tutti di essere in grado di offrire qualcosa che non è nostro, ma che abbiamo ricevuto in dono.

Dare spessore a questo "essere in grado" significa provare a capire se per caso proprio il dono ricevuto non ci impegni comunque ad offrire.

Offrire la nostra consapevolezza circa i valori dell'esistenza, la consapevolezza circa le motivazioni per essere nella gioia – che non possono essere offuscate mai da eventuali contrattempi di qualsiasi natura –, la consapevolezza circa il vero contenuto della pace che auspichiamo e cerchiamo.

Valori dell'esistenza: sono universali e tutti ci sentiamo legati. Ma è proprio vero? Quali riteniamo assolutamente uguali per tutti? Rispetto dignità e libertà dell'altro? Mi sembra che non sia proprio così vero. Dimensione comunitaria del vivere la propria fede? Ancora peggio.

Questi sono due esempi di valori universali se non altro perché i nostri genitori-nonni ce li hanno

trasmessi in modo inequivocabile. Rispetto della dignità della donna? Forse meno presente un tempo, ma oggi pressoché assente, anche in chi donna è.

Motivazioni per essere nella gioia. È una aspirazione generalizzata e ciascuno ha motivazioni sue. Ma poi ciascuno si trova, di fronte a difficoltà, a non saper più vivere nella gioia, eppure ci hanno insegnato che la fede è autentico conforto, sostegno alla serenità, forza nelle difficoltà, luce per discernere e aiutare, capacità per indirizzare. E anche questo è certamente un valore che ci è giunto intatto: perché oggi non è più riscontrabile? Solo perché prima era (o solo sembrava?) tutto "imposto" e poco scelto?

Vero contenuto della pace. Qui siamo al dramma. Tutti la auspichiamo, ma tutti diciamo che è ciò che più non esiste, sia a livello internazionale, sia negli incontri quotidiani tra le persone; e sappiamo pure dare motivazioni, ma nessuna ci tocca in prima persona.

È il vero dramma: i valori sono persi in noi, non negli altri; i valori giuntici non hanno più incidenza in noi, prima che negli altri.

La preghiera e la fede come criteri di vita non hanno più presa in noi, non sono più in grado di guidare la nostra esistenza.

Conseguenza: nessuno è più contagiato da noi, come fonte di bene.

La preghiera ricordata agisca davvero in ciascuno. Per questo Auguri. Cordialmente.

Sac. Adriano

PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
"ALBIS"

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ

Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil
- Kilchberg - Langnau a.A.

Febbraio 2004 Anno 30

Editore

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

Stampa: Beryll Druck, 8156 Oberhasli

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30
E-mail mci.horgen@bluewin.ch

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE

PAROLE 1

LA MISSIONE
A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ 2

- Ufficio - Orari d'apertura uffici
- Orari Ss. Messe in lingua tedesca
- Calendario Liturgico "Febbraio - Marzo"
- Consiglio Pastorale
- Elezioni Com.It.Es

SUGGERIMENTI 5

- Incontri formativi
- Alla scoperta di ROMA (ultima pubblicazione)

ATTUALITÀ DAL SIHLTAL AL LAGO 7

- Quella notte a Betlemme...

DIAMO LA VOCE A... 8

- RIFLESSIONI: L'ammalato

NOTIZIARIO DALL'ITALIA 9

- Perché gli italiani non leggono?
- Nel 2002 i poveri sono oltre 7 milioni

COCCI dell'ANIMA: Ricordando 11

APPUNTAMENTI 12

- Carnevale Italiano: 21 Febbraio 2004

La Missione a servizio della Comunità

UFFICIO

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95
Fax 01 770 14 30

ORARIO D'APERTURA

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì
8.00 - 12.00 / 13.30 - 17.30

MERCOLEDÌ

8.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00

Al Centro possono rivolgersi tutti, sia per ogni esigenza di tipo pastorale (battesimi, matrimoni,...) o sociale, sia per incontrare il Missionario o per fissare appuntamenti.

SS. MESSE FESTIVE IN LINGUA TEDESCA

SABATO

- Horgen: ore 17.30
Wädenswil: ore 18.15 (17.15 Ottobre/Aprile)
St. Anna Kappelle: (2° e 4° del mese)
Thalwil: ore 18.00
Richterswil: ore 18.00 (1°, 2°, 3° del mese)
Kilchberg: ore 18.00
Adliswil: ore 17.30
Langnau: ore 18.00
Oberrieden: ore 17.30

DOMENICA

- Horgen: ore 10.00 (1° del mese INSIEME)
Wädenswil: ore 10.00
ore 19.30 (per i giovani)
St. Anna Kappelle: (ore 8.45 - 2° e 4° del mese)
Brudes Klaus Kappelle in AU: (ore 11.30)
Thalwil: ore 10.00
Richterswil: ore 10.00
Kilchberg: ore 10.00
Adliswil: ore 10.30
Langnau: ore 10.00
Oberrieden: ore 10.00

CALENDARIO LITURGICO

FEBBRAIO

Domenica 01.02.2004

09.00 Oberrieden
10.00 Horgen "INSIEME"
11.15 Wädenswil
18.00 Thalwil
19.00 Kilchberg

Domenica 08.02.2004

09.00 Horgen
11.15 Wädenswil
18.00 Thalwil
19.00 Adliswil

Domenica 15.02.2004

09.00 Horgen
11.15 Wädenswil
18.00 Thalwil
19.00 Adliswil

Domenica 22.02.2004

09.00 Horgen
11.15 Wädenswil
18.00 Thalwil
19.00 Adliswil

Mercoledì 25.02.2004

18.30 Rüşchlikon CENERI
"INSIEME" per tutta la Missione

Sabato 28.02.2004

18.00 Richterswil

Domenica 29.02.2004 - 1a Quaresima

09.00 Horgen
11.15 Wädenswil
18.00 Langnau
19.00 Adliswil

MARZO

Domenica 07.03.2004 - 2a Quaresima

09.00 Oberrieden
10.00 Horgen "INSIEME"
11.15 Wädenswil
18.00 Thalwil
19.00 Kilchberg

Mercoledì 10.03.2004

20.00 Thalwil "Via Crucis"

Domenica 14.03.2004 - 3a Quaresima

09.00 Horgen
11.15 Wädenswil - *Celebrazione Festa
Battesimi anno 2002*
18.00 Thalwil
19.00 Adliswil

Mercoledì 17.03.2004

20.00 Thalwil "Via Crucis"

Domenica 21.03.2004 - 4a Quaresima

09.00 Horgen
11.15 Wädenswil
18.00 Thalwil
19.00 Adliswil

Mercoledì 24.03.2004

20.00 Thalwil "Via Crucis"

Sabato 27.03.2004

18.00 Richterswil

Domenica 28.03.2004 - 5a Quaresima

09.00 Horgen
11.15 Wädenswil
18.00 Langnau
19.00 Adliswil

CONSIGLIO PASTORALE

*Estratto Verbale del 23 ottobre 2003
approvato il 05.01.2004*

1. *La riunione si apre con la **Preghiera** "Disperso": è un invito a rivolgersi a Dio a partire da qualunque situazione uno si trovi a vivere, soprattutto quando queste sono fonte di dolore o disperazione.*
2. *Viene approvato ad unanimità il **Verbale del 22 maggio 2003**.*
3. *La **Valutazione dell'Incontro con Kirchenpflege e Pfarreirat** dell'04 settembre u.s., parte dalla considerazione di una presenza preponderante della parte amministrativa, rispetto a quella pastorale. Ciò ha indirizzato la discussione verso gli aspetti organizzativi soggiacenti agli esborsi economici a sostegno della Missione e della sua attività, sottraendo spazio a riflessioni strettamente pastorali. Rimane forte l'esigenza di poter e saper mantenere distinti i due ambiti, in quanto la gestione degli aspetti economici non competono al Consiglio Pastorale, ma allo Zweckverband.*
4. *Vengono affrontate due **indicazioni presenti nel Programma Pastorale 2003 - 2004** per vedere il come realizzarle. La prima riguarda gli Incontri Formativi: dopo le osservazioni fatte in sede di approvazione del Programma per il 2003-2004 si suggerisce di affrontare alcuni temi che possono interessare tutte le persone, per andare incontro ad alcune lacune di conoscenza riscontrate in molti circa aspetti importanti della vita della Missione. La seconda indicazione riguarda i giovani. Preso atto dello scioglimento di fatto del gruppo chiamato "Amici di Tutti" e dell'inutilità di mantenere una situazione solo apparente, si ragiona su quali indicazioni offrire e si decide di affrontare l'argomento nel prossimo incontro del Consiglio.*
5. *Don Adriano, a partire da indicazioni in circolazione sull'intero territorio svizzero a vari livelli - amministrativi e pasto-*

*rali - sviluppa alcune riflessioni circa scelte possibili da realizzare anche nella Missione Albis sul tema **Previsioni future circa MCI**. (Il testo dell'intervento è a disposizione in archivio).*

6. *Antonio riferisce circa l'ultimo incontro del **C.P.Z.**, svoltosi il 18.10. u.s., dove - dopo la parte formativa - risultata per altro un po' di difficile comprensione - è stato fatto il resoconto degli incontri delle varie Missioni con le rispettive Kirchenpflege e Pfarreirat. Don Adriano comunica che a breve verrà organizzato il secondo incontro previsto nell'ambito del cammino per la realizzazione delle **U.P.***
7. *Nelle **Varie ed eventuali** viene comunicato l'arrivo della lettera di dimissioni di Versamento per il sopraggiungere di ulteriori impegni che si sovrappongono a quelli già in atto. La data del prossimo incontro viene fissata per lunedì 5 gennaio 2004*

* * * * *

ELEZIONI COMITES

*Il 26 marzo 2004 in tutte le circoscrizioni consolari - dove risiedono più di 3000 cittadini italiani - saremo chiamati a votare per il rinnovo del **Com. It. Es.** (Comitato degli Italiani all'estero).*

Questi sono organi elettivi che rappresentano le esigenze dei cittadini italiani residenti all'estero nei rapporti con gli Uffici Consolari.

Il riconoscimento dell'esercizio del diritto di voti all'estero è un riconoscimento di fatto di una parità di diritti rispetto agli italiani rimasti in patria.

Partecipare al voto è dimostrare di essere "italiani", rinunciando per una volta a ridurre questa parola ad un significato folkloristico.

*Informazioni utili si trovano sul sito:
www.comites2004.ch*

SUGGERIMENTI

INCONTRI FORMATIVI

Centro Parrocchiale - Etzelstr. 3 (Sitzungszimmer) - Wädenswil

Date e Temi:

- 09 Febbraio:** Confessarsi oggi. Ha senso? Quali possibilità? Quali opportunità?
16 " Eucaristia: il prete presiede, il popolo partecipa. Ma chi Celebra?
23 " Eucaristia: è ancora obbligatoria settimanalmente? Perché? Come?
01 Marzo: Battesimo: a chi va amministrato?
08 " Trasmettere la fede: perchè? Come?
15 " Matrimonio in crisi: dramma? Opportunità? Soluzioni?
22 " Ministri nella e della Chiesa: chi sono? Cosa fanno?
29 " Vita civile, sociale: è obbligato il cristiano a parteciparvi? Come?

(gli incontri sono tutti di lunedì)

Orario: 20.00 - 22.00

Destinatari: **Giovani e adulti** di tutte le **comunità**, riunite **assieme**, della intero territorio della **Missione**.

*Che importa se giunge la notte?
Abbiamo visto la luce e questo ci basta!*

La prima forma di cultura è saper leggere il giornale



Corriere degli Italiani
dal 1962 al servizio
degli emigrati

Abbonarsi vale la pena!

Tel. 01 / 240 22 40

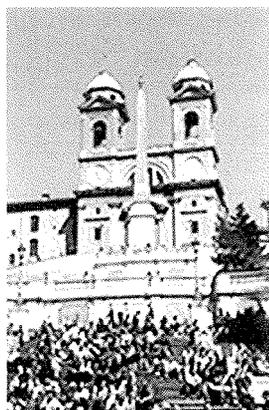
La Missione Cattolica Italiana Albis, a grande richiesta, organizza dal 19 al 23 maggio (Ascensione 2004) una gita

Alla scoperta di **ROMA**

Programma

Giorni: 19 maggio (ore 20) – 23 maggio (ore 24 circa) 2004
Costo: **Adulti 750 Sfr.** [in camere doppie / supplemento per camera singola 120 Sfr.]
Bambini (fino agli 11 anni) **500 Sfr.**
La Quota comprende: Pullman – Pedaggi – Permessi circolazione in Roma – Alloggio in Istituto con sistemazione in camere a due letti con bagno o doccia – Trattamento di pensione completa – Guida locale parlante italiano – Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e polizza annullamento viaggio Europ Assistance – Accompagnatore.
La Quota non comprende: 1° Colazione del 20 maggio e cena del 23 maggio - Ingressi Musei e altro – Bevande – Mance – Extra personali.
È obbligatorio *un documento d'identità valido*; in Italia si paga in euro.

Percorso:



19 maggio: ore 20 partenza dalla Svizzera
20 maggio: arrivo in Roma e visita alle Fosse Ardeatine; pranzo; visita alla Basilica Patriarcale di S.Paolo fuori le Mura e Catacombe di S.Callisto; sistemazione in Istituto e cena.
21 maggio: 1° Colazione; visita Musei Vaticani e Cappella Sistina; pranzo; visita della basilica patriarcale di S.Pietro e delle Grotte Vaticane, con possibilità facoltativa di salita alla cupola di Michelangelo rientro in istituto, cena.
22 maggio: 1° Colazione; visita della parte antica di Roma: Colosseo, Arco di Costantino, Foro Romano, Piazza Venezia, Campidoglio, etc.; pranzo; visita della parte pedonale di Roma: Fontana di Trevi, Altare della Patria, Trinità dei Monti, Piazza di Spagna, Piazza Navona etc.; rientro in istituto, cena.
23 maggio: 1° Colazione; liberazione camere; visita a Quartiere ebraico e eventuale possibilità Sinagoga, Angelus del Papa; pranzo e ritorno.

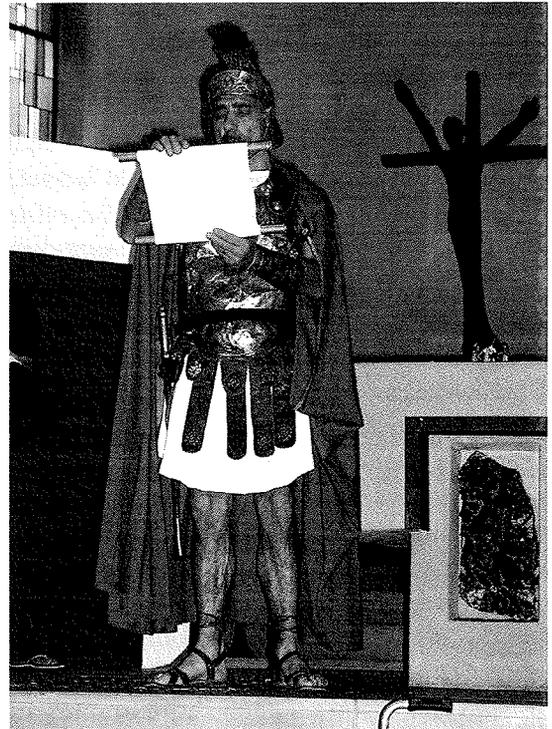
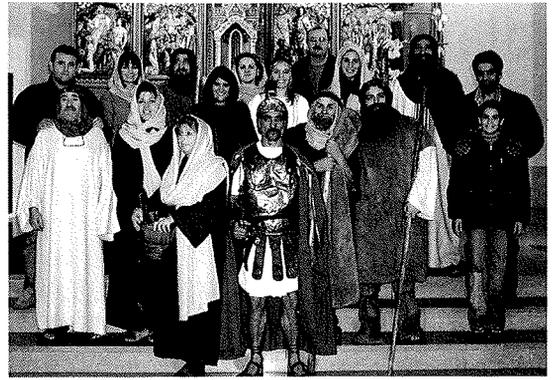
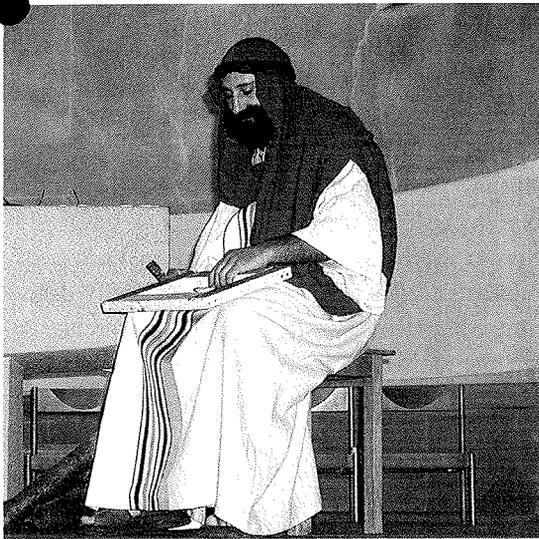
Norme:

Il viaggio è possibile solo al raggiungimento di un **minimo di 30 persone**.
Iscrizione entro il venerdì 6 febbraio 2004 con pagamento di un **anticipo di Sfr. 500 per Adulti e Sfr. 300 per Bambini** ed eventuale **supplemento per camera singola**.
(Qualora il **viaggio non dovesse realizzarsi** per il non raggiungimento del numero minimo l'**anticipo sarà restituito nella misura di Sfr. 400 per Adulti e 250 per Bambini [la penale per l'annullamento non può essere pagata dalla MCI!!!]**).
Le rinunce personali dopo il 6 febbraio comportano la perdita della intera quota anticipata.
Saldo totale della quota entro il venerdì 7 maggio.



“Quella notte a Betlemme”

Sacra Rappresentazione proposta dal gruppo teatrale lo “Spaccapietre” a Wädenswil ed Adliswil quale messaggio per tutta la comunità Albis in occasione della preparazione al Natale 2003.



diamo la voce a...
diamo la voce a...
diamo la voce a...

Riflessioni

L'ammalato

Dopo la riflessione dei Vescovi Svizzeri, sulla morte e su alcuni interventi in prossimità di essa, pubblicati nei mesi scorsi, sembra opportuno affrontare anche l'argomento di quel Sacramento che la Chiesa offre a chi si avvicina alla morte. Il riferimento è al Sacramento della UNZIONE DEGLI INFERMI.



Innanzitutto questo è il suo nome vero, e non "estrema unzione" come spesso si sente ancora dire. Infermo non vuol dire defunto. Infermo è colui che, seppure in modo non totalmente pieno, è comunque consapevole di ciò che sta avvenendo attorno a lui e per lui.

Di qui la norma della Chiesa secondo la quale (*"Sacramento dell'Unzione e Cura Pastorale degli Infermi"*, *Premesse n. 15*): "Se il sacerdote viene chiamato quando l'infermo è già morto, raccomandi il defunto al Signore, ...; ma non gli dia l'Unzione".

Ci sono malattie che portano inevitabilmente alla morte; ci sono situazioni di salute talmente compromessa che non fanno pensare ad altro che alla morte; ci sono debolezze, derivanti unicamente dall'età, che non hanno alcun sbocco se non nella morte; ci sono interventi chirurgici talmente delicati che hanno anche la probabilità di non riuscire; ci sono situazioni nelle quali la persona vuole essere aiutata dalla preghiera a vivere bene se non proprio a superarle; ...

Tutti questi riferimenti portano la Chiesa a dire (*Premesse n. 34*): "Tocca ai familiari dei malati stessi confortare i malati...; se poi il male si aggrava, tocca ancora a loro avvertire il parroco, e con delicatezza e prudenza preparare il malato a ricevere tempestivamente i sacramenti".

Perché questa raccomandazione? Una premessa. La situazione dell'ammalato è molto particolare: in essa egli è chiamato a risposte per la propria vita che non sono abitudinarie, che non fanno parte degli schemi che ci aiutano ogni giorno; in essa Dio è - o è sentito - più presente e questa presenza diventa chiarezza, lucidità, comprensione, disponibilità.

Alcune domande.

Siamo proprio sicuri che l'ammalato non si accorge - non conta se lo esprime - di come sta evolvendo la propria situazione di salute?

Siamo proprio sicuri che quando l'ammalato rifiuta l'idea della morte la risposta più corretta è quella che lo allontana dai riferimenti religiosi?

Siamo proprio sicuri che la nostra ansia, la nostra paura di perdere la persona cara, il nostro dolore non vengano percepiti da chi è ammalato, costringendolo a comportamenti che tentano di alleggerire noi, ma forse non sono il meglio per lui?

Anche in considerazione di queste osservazioni, la Chiesa chiede (*Premesse n. 13*): "si abbia cura di educare i fedeli a chiedere essi stessi l'Unzione...senza indulgere alla pessima abitudine di rinviare la ricezione di questo sacramento".

Chi allora può e "deve" ricevere il Sacramento dell'Unzione?

Ancora la Chiesa (*Premesse n. 8*): "Si deve provvedere al conferimento dell'Unzione a quei





fedeli il cui stato di salute risulta compromesso per malattia o vecchiaia”.

È un'affermazione impegnativa, perché offre ampie possibilità ed ingloba un numero molto alto di persone.

L'attenzione verso l'ammalato va riscoperta, occorre trovare forme ed occasioni per continuare a rendere partecipe - in tutte le forme ed occasioni possibili - l'ammalato alla vita della comunità.

In un mondo che affida la malattia al silenzio, la morte delle persone comuni all'oscuramento, solo la morte di chi può far notizia alla partecipazione corale, occorre ridare visibilità all'esistenza dell'ammalato.

Il rispetto per la sua situazione non significa sconfinare nell'idea di intralcio all'andamento comune delle giornate, come non significa un tipo di attenzione che non essendo dentro il "normale" ed il "quotidiano" fa immediatamente immaginare da parte dell'ammalato che i suoi cari si stanno allontanando.

Il rispetto per la sua situazione significa invece attenzione consueta per tutte le persone e le cose che gli erano care, significa valorizzazione degli aspetti positivi della sua esistenza, significa saper proporre una sua presenza vera seppure diversa - anche se non è sempre possibile attiva - dentro l'ambiente familiare, significa saper proporre una nostra presenza che sappia di vita per l'ammalato e quindi di sostegno a lui, ...

In questo quadro la valorizzazione o il recupero dei "suoi" atteggiamenti religiosi - anche se non graditi ai congiunti - è certamente un aiuto serio ed una preparazione efficace al "Sacramento dell'Unzione degli Infermi".

Tutto questo significa - per usare un'espressione

dei Vescovi - "senza indulgere alla pessima abitudine di rinviare la ricezione di questo sacramento"; ma questo si scontra con il percorso umano e religioso attuale dei familiari e qui cominciano i problemi di paura, di vergogna, o di altra natura.

Qui occorre, ancora una volta e forse con più consapevolezza, la presenza di una comunità cristiana che sappia e voglia essere vicina ed attenta agli ammalati ed agli anziani, che sappia proporre gesti ed attenzioni non strumentali ma innovative e significative per le tante persone che vivono questa situazione.

E comunità cristiana significa insieme di persone - non il prete di turno - che in nome della propria fede ed esperienza religiosa sanno essere concretamente "accanto" e vicine a tutti, spesso nel silenzio che diventa operoso perché carico di dialogo con l'autore unico della vita di ciascuno.

notiziario dall'Italia

ISTAT: perchè gli Italiani non leggono?

Che in Italia si legga poco è ormai risaputo. Ma perché? Il 44,4% dei non lettori (ossia il 57,2% della popolazione di 6 anni e più) risponde per disinteresse (seguito dal 28,1% per poco tempo libero e da problemi di salute, età anziana per il 16,4%).

E' quanto emerge dalla rielaborazione dell'indagine dell'Istat sulla lettura, presentata a Roma alla Fiera della piccola e media editoria "Più libri più liberi", nell'ambito della tavola rotonda organizzata dall'Associazione Italiana Editori (AIE) "Far leggere. Piccoli suggerimenti per un grande compito".

Si annoia il 46,9% di chi non è interessato alla lettura; in particolare sono i ragazzi di 15-17 anni (58,4%). Preferisce altri svaghi il 37,3%: si tratta in particolare di persone in cerca di prima

occupazione (50,5%). Punta su altre fonti di comunicazione il 29%: in particolare le persone con licenza media inferiore (31,2%).

Ma ancora: risponde che è sufficiente essere informati (da giornali, settimanali, riviste... in altre parole "da altro") il 12,3% degli italiani. Ma il dato sale al 16,6% di 6 anni e più nell'Italia nord orientale.

E poi dichiara che rivuole troppo tempo il 4,7%: ben il 25,5% dei laureati di 25-44 anni ha necessità di stimoli più veloci.

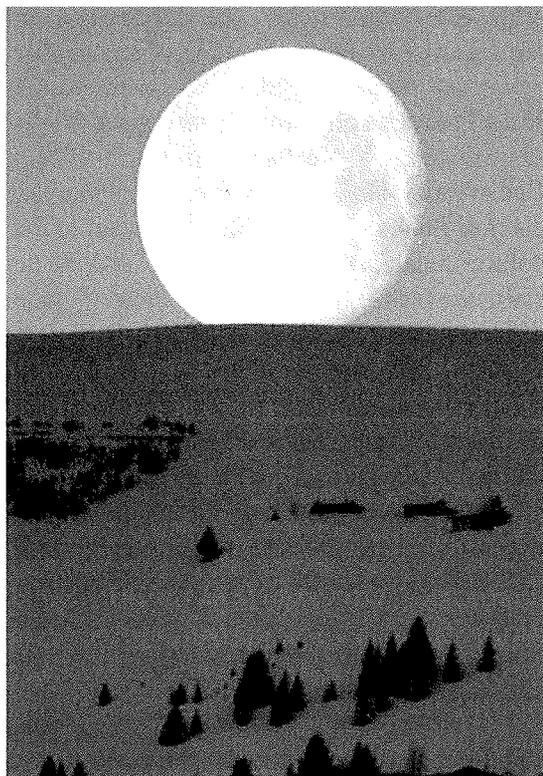
Solo l'1,3% però pensa che al giorno d'oggi non serva più leggere.

E chi non ha tempo? Sono i lavoratori in proprio (59,4% dei non lettori di 15 anni e più), i dirigenti, gli imprenditori, i direttivi, i quadri (oltre il 57%) quelli che vedono nella mancanza di tempo il motivo principale della non lettura.

Dichiara di non aver tempo per leggere più del 47% delle persone dai 25 ai 54 anni e il 30% della popolazione di 6 anni e più che vive in comuni di medie dimensioni.

"In altre parole - ha chiarito Adolfo Morrone dell'Istat - ... ciò che manca è una cultura della lettura".

(aise del 05.12.2003)



ISTAT: Nel 2002 i poveri sono oltre 7 milioni

L'Istat ha presentato per la prima volta informazioni sulla povertà e l'esclusione sociale nelle regioni italiane...

Nel 2002, la spesa media mensile pro-capite nel Paese è risultata pari a 823,45 euro; tale valore costituisce la linea di povertà relativa per una famiglia di due componenti.

In altri termini, una famiglia composta da due persone è considerata povera in senso relativo se spende mensilmente per consumi un importo inferiore o uguale a tale cifra...

Nel Mezzogiorno... due famiglie su 10 vivono in condizione di povertà relativa, mentre nel Nord questa proporzione scende a una famiglia su 20. Il Centro si colloca in una posizione prossima a quella del Nord con un'incidenza di povertà relativa pari al 6,7%.

Nel Nord le situazioni regionali appaiono alquanto diverse.

I valori più bassi si osservano in Lombardia (3,7%) e in Veneto (3,9%), che presentano incidenze di povertà significativamente più contenute rispetto a quelle del Trentino-Alto Adige (9,9%), del Friuli-Venezia Giulia (9,8%) e del Piemonte (7%).

Prossime alla media ripartizionale i valori della Liguria (4,8%) e dell'Emilia-Romagna (4,5%), che non si differenziano comunque, in termini statistici, dalla situazione del Veneto e della Lombardia.

Nel Centro l'unica differenza significativa è quella osservata tra il Lazio (7,8%) e le Marche (4,9%); l'incidenza di quest'ultima è prossima a quella delle regioni settentrionali con i valori più bassi.

Se tra le regioni del Centro e quelle del Nord le differenze sono molto contenute, in tutte le regioni del Mezzogiorno l'incidenza è significativamente più elevata rispetto al resto d'Italia.

La situazione migliore è quella rilevata in Sardegna che, con un valore di incidenza del 17,1%, mostra una diffusione della povertà decisamente minore rispetto alla Campania (23,5%), al Molise (26,2%), alla Basilicata (26,9%) e alla Calabria



(29,8%). Quest'ultime regioni, peraltro, sono quelle che presentano le situazioni di povertà più gravi...

●sto pari a 100 il totale delle famiglie povere, 66 risiedono nel Mezzogiorno che invece ospita solo il 32,6% delle famiglie italiane.

È da segnalare in particolare la situazione della Campania, dove risiede ben il 18,4% delle famiglie povere, pari ad oltre 450 mila famiglie, per un totale di circa 1 milione e 400 mila individui.

Complessivamente in Italia gli individui poveri sono circa 7 milioni 140 mila, il 12,4% delle persone residenti.

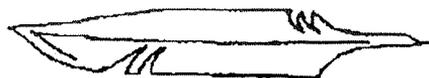
La maggiore incidenza di povertà tra gli individui, rispetto a quella tra le famiglie, conferma l'accentuata fragilità economica delle famiglie numerose...

Nel 2002... il 5,1% delle famiglie residenti, circa 1 milione 137 mila famiglie, risulta sicuramente ●vero e il 5,9%, circa 1 milione 318 mila famiglie, appena povero, per un totale di 2 milioni 456 mila famiglie povere...

L'8% delle famiglie (pari a 1 milione 772 mila famiglie) è quasi povero, presenta cioè livelli di spesa per consumi molto prossimi a quelli delle famiglie povere.

Nel Nord e nel Centro le famiglie "quasi povere" non superano il 7,2% (ad eccezione del Friuli 9,2% e dell'Umbria 8,2%); esse tuttavia rappresentano una quota di famiglie pari (a volte superiore) a quella del totale delle famiglie povere.

(aise del 17.12.2003)



Cocci dell'anima

Ricordando

*Cerco, cerco nel mio cuore,
tra le vecchie cose
scrostate dagli anni.
Cerco col cuore, e con l'anima,
pensando, a chi il tempo si è fermato.
Con il ricordo, cerco nella faccia
di un vecchio che arranca
sotto il peso dei suoi pensieri.
Cerco nel tempo ormai passato,
ricordi affogati nella nebbia.
Cerco nella luce di un lampione
che gioca con la notte.
Cerco nei rintocchi di una campana
che manda la sua voce antica.
Cerco scavando, nell'anima,
del mio passato,
e nel cuore della mia gente,
che in esso un angolo buono
ci sarà sempre.*

Pasquino Sangiorgi



Che ne fai di

1° = Lo archivi?

INCONTRO?



2° = Lo leggi e basta?

oppure...

3° = inviti anche i tuoi amici, conoscenti a richiederlo in Missione?

Fa telefonare allo 01 725 30 95

AZB
8810 Horgen 1

Appuntamenti

La Missione Cattolica Italiana e il Gruppo Base di Horgen
organizzano per

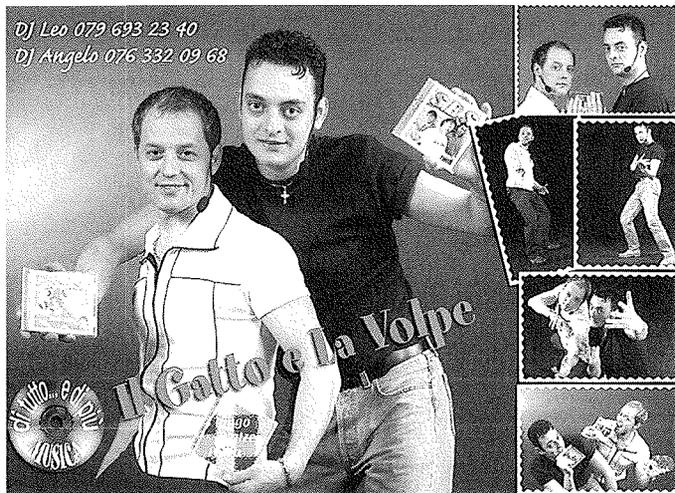
SABATO 21 FEBBRAIO 2004

dalle 19.30 alle 02.00 presso lo

SCHINZENHOF - HORGEN

il tradizionale

CARNEVALE ITALIANO 2004



Musica e ballo con **"il Gatto e la Volpe"**

Presentazioni balli Latino della "Scuola **SALSON**"
Salsa, Merengue, Bachata ecc.


Premiazioni
Maschere



Tutti sono cordialmente invitati
Ingresso Fr. 12.-